

COMUNE DI ANDALO VALTELLINO  
Provincia di Sondrio

PGT

Piano di Governo del Territorio

Piano dei Servizi

*Relazione*

modificato in accoglimento delle osservazioni

progettista : dott. arch. arturo bonaiti

2012

## PREMESSA

Il Piano dei Servizi (P.d.S.), “istituito (dapprima) con la Legge Regionale n.1 del 15/01/2001 ed ora confermato dalla L.R. 12/05 e s.m.i. – documento integrante e sostanziale del P.G.T. -, ha lo scopo di verificare nel dettaglio la “qualità” dello standard, non più inteso come un mero calcolo matematico di assolvimento agli obblighi derivanti da norme statali e/o regionali, bensì, un “servizio” – inteso come l’insieme di aree per attrezzature pubbliche di interesse generale, dotazione di verde quale corridoi ecologici e/ o reti ecologiche ecc. - a favore delle persone e, più in generale, “servizi” tesi a soddisfare i fabbisogni della Comunità locale.

In ultima analisi a fondamento del P.d.S., è l’analisi, la fattibilità della qualità del servizio stesso, dato alla collettività; ciò può essere paragonato ad una sorta di “carta dei servizi” che la P.A., offre ai propri residenti e non solo a loro, ma ad una pluralità di soggetti che, per motivi diversi, gravitano sulla realtà territoriale locale.

La “qualità” punto cardine del P.d.S., deve essere relazionato con le reali esigenze della collettività locale e non solo; questo può essere riassunto nella più conosciuta legge di mercato “ della domanda e dell’offerta”.

La delibera della G.R. n. 8/1681 del 29/12/2005, avente come titolo “ Modalità per la pianificazione comunale”, evidenzia in modo chiaro ed inequivocabile il sostanziale passaggio dallo standard “quantitativo” voluto dalla ex- lege regionale 51/75, allo standard “qualitativo”.

Il capitolo terzo della delibera di G.R. prima citata, al punto 3.1 elenca una serie di analisi e verifiche quali:

- “a) inquadrare il Comune nel contesto territoriale che rappresenta l’ambito di riferimento per la fruizione dei servizi;*
- b) formulare l’inventario dei servizi presenti nel territorio;*
- c) determinare lo stato dei bisogni e della domanda di servizi;*

*d) confrontare l'offerta e la domanda di servizi per definire una diagnosi dello stato dei servizi ed individuare eventuali carenze;*

*e) determinare il progetti e le priorità d'azione”.*

In sintesi questi sono i punti in cui si sviluppa lo studio per la predisposizione della proposta di un piano dei servizi che risponda ai fabbisogni della comunità.

Continuando nella lettura della direttiva regionale si nota che, il P.d.S., amplia il concetto di standard, infatti lega in qualche modo lo standard alla “struttura della popolazione” (es. attività socio-assistenziale), anche con la localizzazione fisica del “servizio”, come area/superficie sul territorio comunale, ma ancora, anche nel caso che il servizio non si identifichi né come struttura edilizia od area.

Rimanendo nel campo dell'assistenza, quindi é ammessa la trasformazione a “standard” il costo del “servizio” di assistenza socio-assistenziale, quale può essere l'assistenza domiciliare.

Il P.d.S., si configura come uno strumento *“per il raggiungimento di requisiti di vivibilità e di qualità urbana che il governo del territorio deve perseguire”.*

Altresì si legge che il P.d.S. è *“un atto che coordina ed orienta plurimi centri della spesa in funzione a finalità ed obiettivi di sviluppo predeterminati e deve esplicitare la sostenibilità dei costi degli interventi individuati”.*

Il Piano dei Servizi definisce il quadro delle esigenze da soddisfare e delle specifiche prestazioni da fornire, configurandosi come un disegno urbanistico nel quale si compongono e si organizzano i rapporti reciproci fra i diversi spazi destinati a servizi e fra questi spazi a servizi e le aree urbane consolidate o da trasformare. Trattandosi di uno strumento programmatico, inoltre, il Piano dei Servizi richiede un'analisi dei bisogni, che può essere correlata, a seconda dei casi, ad ambiti territoriali, a segmenti di popolazione o a settori funzionali.

In funzione di tali bisogni sarà possibile costruire il cosiddetto portafoglio di servizi da attuare.

Questo processo formativo del sistema delle attrezzature va visto non più come un complesso di vincoli, ma come un programma coordinato di opere.

Continuando la delibera regionale definisce il P.di S. come strumento flessibile *...”che costituisce la condizione di base da cui partire per evitare che il piano si esaurisca in una elencazione di azioni ed attività specifiche da realizzare in tempi rigidamente previsti...”* ma *“ individuare i diversi scenari temporali di realizzazione in relazione alla trama di rapporti che l’Amministrazione Comunale può indirizzare o coordinare”*.

Secondo gli indirizzi regionali, la mappatura delle previsioni del P.d.S. si articola nei seguenti punti evidenziando:

1. *le aree per le attrezzature pubbliche e di interesse pubblico o generale;*
2. *le eventuali aree destinate all’edilizia residenziale pubblica;*
3. *le dotazioni a verde;*
4. *i corridoi ecologici;*
5. *il sistema verde di connessione tra il territorio rurale e quello edificato.*

Ovvio, per concludere, che l’analisi per la “determinazione dei servizi” deve essere rapportata alla dimensione sociale ed economica della realtà locale.

## A) ANALISI DELLA STRUTTURA DELLA POPOLAZIONE.

Un primo punto che il P.d.S. deve analizzare è la struttura sociale ed economica della realtà comunale, al fine di meglio comprendere il fabbisogno di servizi/standard. Dai dati riportati nello studio socio-economico, allegato al Documento Piano e, con i dati disponibili dal censimento nazionale, si può estrapolare la composizione della popolazione residente nonché verificare, l'andamento e la tendenza revisionale futura.

Visualizzando l'andamento demografico della popolazione residente nei vari anni del censimento e sino al 31/12/2010 si assiste al seguente flusso:

Anni	Pop. Residente al 31/12	Variazione numerico	Variazione percentuale
1981	402	=====	=====
1991	481	79	19,70
2001	552	71	14,77
2010	550	2	0,40

In termini assoluti il maggior incremento demografico si è sviluppato tra il 1981 ed il 1991, per poi iniziare un decremento nei dieci anni successivi e quasi una staticità demografica nell'ultimo decennio.

Dalla tabella che segue, si evidenzia il movimento demografico negli ultimi dieci anni, visualizzando nello specifico il saldo naturale e migratorio:

anni	nati	morti	saldo	immigrati	emigrati	saldo	pop. resid.
2001	7	9	- 2	21	9	12	552
2002	6	4	2	23	11	12	566
2003	1	6	- 5	25	31	-6	555
2004	2	7	- 5	25	16	9	559
2005	4	4	0	22	27	-5	554
2006	3	4	- 1	24	25	-1	552
2007	4	4	0	31	26	5	557
2008	1	3	- 2	22	26	- 4	551
2009	6	3	+ 3	23	23	0	554
2010	3	0	+ 3	19	26	- 7	550

E' in atto un percorso di invecchiamento della popolazione, considerando che il dato si riferisce ad un arco temporale abbastanza limitato.

Altri elementi che caratterizzano la popolazione sono:

- a) il tasso di anzianità, questo è pari ad un valore di 135,4/135 anziani ogni 100 giovani, manifestando così il progressivo invecchiamento della popolazione;
- b) il tasso di ricambio somma a 100, vale a dire 100 persone che escono dal mercato del lavoro rispetto a 100 giovani che stanno per entrare, quindi di eguale peso- la realtà locale si colloca su valori positivi rispetto alla realtà provinciale;
- c) l'indice di carico sociale, attualmente rilevabile nella realtà locale, conferma una positiva struttura demografica comunale ciò, rispetto anche ai valori rilevabili a livello provinciale. Occorre precisare che la dinamica del carico sociale influisce a medio e lungo termine sulla domanda dei servizi, ciò implica una attenta programmazione e previsione delle future necessità.

La dinamica naturale della popolazione, frutto del rapporto fra il saldo naturale e migratorio, evidenzia per il saldo naturale un segno negativo (sono più i morti rispetto ai nati), controbilanciato dal segno positivo del saldo migratorio (maggiore flusso di immigrati rispetto agli emigrati).

Il saldo positivo del flusso migratorio è bene precisare che deriva dalla immigrazione nella realtà locale di persone per la maggioranza extra-comunitaria, la rilevazione statistica rileva che dei 43 residenti stranieri la percentuale del 75% va ad appannaggio dei residenti di origine marocchina.

Per quanto concerne il “nucleo familiare”, vi è stato un leggero aumento ma non significativo; l'elemento negativo è la crescita dei “nuclei monofamiliari”, valore maggiore dei nuclei familiari dei residenti andalesi; i dati rilevati evidenziano che a fronte della monofamiliarietà, resistono i “nuclei familiari” numerosi (composti da 4 o più componenti).

Un ulteriore aspetto legato alla popolazione è quello della sua condizione occupazionale (occupati nel mondo del lavoro in genere), questo è un altro dato basilare per la programmazione dell'uso del territorio, in quanto la dinamica occupazionale ha riflessi sul pendolarismo sia in entrata che in uscita, è la cartina al tornasole per la verifica dello stato di salute delle infrastrutture e dei servizi di trasporto.

Il tasso di occupazione in Andalo Valtellino, rispetto alla popolazione residente, al censimento del 2001 era pari al 50%, valore che rimane sostanzialmente invariato all'attualità, considerato l'andamento demografico e le dinamiche che interessano in mondo del lavoro.

Prevalentemente gli occupati prestano la loro opera all'interno del settore dell'industria manifatturiera e dell'artigianato di produzione, nonostante si assista ad una riduzione dei posti lavoro.

Il settore del terziario rispetto alla struttura economica comunale appare decisamente sottodimensionato in termini di posti lavoro, nonostante ciò, questo settore è andato espandendosi negli ultimi 6/7 anni.

Il settore dell'agricoltura, all'ultimo censimento conta la presenza di una sola unità, quindi irrilevante nell'economia locale.

Entrando nello specifico dell'occupazione e del pendolarismo la realtà di Andalo Valtellino evidenzia la seguente situazione:

a) è pari al 18% la quota di residenti occupati nelle aziende presenti in loco, rispetto alla quota dell'82% costretta ad uscire;

b) rispetto ai posti lavoro presenti in loco, l' 89% di questi è occupato da forza lavoro proveniente dall'esterno del Comune (pendolarismo in ingresso).

La realtà commerciale e del sistema distributivo presente nella realtà locale appare decisamente limitata, pur se nell'ultimo triennio vi è stato un incremento dell'unità locali, affrancandole nell' esercizio di vicinato.

Il settore turistico e ricettivo, è assente.

Riassumendo quanto sin qui detto si possono avanzare le seguenti considerazioni:

- il permanere della "staticità" demografica può attivare il rischio c.d. "implosione demografica";
- per una popolazione "vecchia" lo standard e/o servizio è legato alle attrezzature per l'incontro di tali persone, visto che sono in aumento le famiglie formate da un solo componente con oltre 65 anni, ed i servizi di assistenza domiciliare in casi di non autosufficienza.

## B) ANALISI DEI SERVIZI ESISTENTI

Nei vari anni ed in attuazione dei vari strumenti urbanistici succedutesi nel tempo la realtà locale si è "arricchita" di aree, edifici, per assolvere alla richiesta di servizi che in genere la comunità residente ha richiesto.

Oltre alla richiesta endogena di servizi per il "vivere della comunità", anche normative di settore hanno imposto l'individuazione di parametri di grandezza, a volte sproporzionati, affinché ogni singola Amministrazione si dotasse di un minimo di servizi si veda il DM. 1444/68, la L.R. 51/75 ecc.

Questo paragrafo ha lo scopo di fotografare lo stato di fatto dei servizi presenti nonché di quantificarne la consistenza e la localizzazione sul territorio, suddividendo gli stessi per funzioni d'uso oltre che alla "cernita" se i servizi presenti siano riferiti al soddisfacimento a funzioni residenziali piuttosto che non residenziali (produttive, commerciali, terziario).

Si precisa che quanto di seguito elencato riporta l'effettivo uso del bene per servizi/standard.

### B.1 dotazione di servizi funzionali agli insediamenti residenziali.

La tabella A, evidenzia uno stock di servizi, in termini di aree, prevalentemente indirizzati alla funzione residenziale, contando un totale di mq. 47.884,00 esistenti, al netto dei servizi annoverati nelle attrezzature tecnologiche urbane che, fatta eccezione per l'area cimiteriale, il resto è ad appannaggio anche delle restanti funzioni d'uso dei volumi edilizi presenti sul territorio comunale.

Si precisa inoltre che, i servizi computati all'interno della tabella A, sono effettivamente fruibili e le aree e, nel caso siano presenti volumi edilizi, sono censite, per la quasi totalità, nel patrimonio immobiliare pubblico del Comune di Andalo V.no ovvero aree assoggettate all'uso pubblico ed ancora.

L'attuale patrimonio di servizi presenti garantisce una quota per abitante residente pari a mq. 87,06 (residenti al 31/12/2010 n. 3215), di gran lunga superiore al valore

richiesto dalla ex-lege regionale n. 51/75 e molto più ancora rispetto al minimo di mq/ab 18,00 previsto dall'attuale normativa urbanistica regionale.

Come è noto nel termine "servizi" non sono ricomprese le sole aree e/o volumi ma anche le opere di urbanizzazione primaria così come declinate dalla L.R. 12/05 e non solo, ma anche tutte quelle attività=servizi che vengono offerte da Associazioni ed Istituzioni (esempio le attività ricreative o l'assistenza domiciliare ed ancora attività culturali).

Dopo aver quantificato le superfici per servizi, si passa ora alla illustrazione, seppur sommaria dei "servizi" attualmente offerti agli andalesi e non quantificabili in termini di volume, superficie o quant'altro.

### B.2 dotazione di servizi offerti.

La normativa regionale con il termine servizi non si è chiusa nella elencazione di quei servizi elencati nel D.M. 1444/68, ma è andata oltre includendo in tale terminologia tutti quei servizi resi alla collettività in senso generale, come si vedrà nel proseguo del presente paragrafo.

#### B.2.1 servizi sociali e socio assistenziali.

##### b.2.1.1. - assistenza domiciliare

Il servizio istituzionale è garantito dall'ASL a livello comprensoriale.

##### b.2.1.2. - ambulatorio

Nel territorio del comune di Andalo Valtellino operano 2 medici di base convenzionati con l'ASL, dispongono di un ambulatorio medico presso le ex-scuole elementari.

### B.3 trasporti pubblici.

Attualmente i collegamenti fra Andalo V.no e altri comuni sono garantiti via autobus da un numero ridotto di corse in partenza e in arrivo nel comune nella tratta Morbegno-Delebio-Colico e ritorno.

Non essendo presente sul territorio comunale la stazione ferroviaria i residenti trovano la più vicina stazione nel Comune di Delebio

#### B.4.1 istruzione.

I complessi scolastici della scuola primaria sono condivisi con le realtà locali confinanti e localizzate nel Comune di Delebio, pertanto è stato organizzato dal Comune il trasporto degli alunni per i gradi di istruzione appena sopra detti .

#### B.5 servizi culturali.

##### b.5.1. - biblioteca

Il Comune di Andalo V.no non dispone di una “biblioteca” vera e propria, benché si sia organizzato una sala di lettura presso una proprietà comunale (ex scuole elementari) recentemente ristrutturata in cui trovano posto anche le locali associazioni di volontariato (Alpini, Protezione Civile, Pro-Loco, Banda Musicale).

Andalo Valtellino dispone di un “auditorium”, in cui si tengono le riunioni di interesse generale, le pubbliche manifestazioni di carattere culturale, nonché gli spettacoli promossi dai diversi gruppi e/o associazioni (es. Pro-Locoo).

##### b.5.2. - attività culturali (feste, patroni ecc.)

Particolarmente attive nell’organizzazione di feste ed intrattenimenti in Andalo Valtellino accanto alle altre associazioni con finalità culturali , tutte le altre Associazioni presenti sul territorio.

In particolare debbono menzionarsi la festa della Montagna, le feste “degli alpini” presso il tempietto commemorativo di Piazza, oltre alle iniziative poste in essere dalla locale Pro-Loco.

#### B.6 Servizi tecnologici urbani.

In questo paragrafo vengono presi in considerazione le reti tecnologiche urbane che possiamo riassumere, quale prevalente, il servizio idrico (acquedotto e depurazione), nonché la raccolta dei rifiuti.

I servizi idrici esistenti assolvono sufficientemente la richiesta dell'utenza, ciò vale prevalentemente per la rete acquedottistica, con qualche criticità legata alla vetustà di alcuni tronchi delle rete.

Non sufficiente, rispetto alla richiesta, è la depurazione sia in termini di rete che di depurazione delle acque reflue, questo in particolare è da imputare ad una rete di raccolta delle acque di tipo misto.

### C.1 dotazione di servizi funzionali agli insediamenti produttivi-commerciali.

Essendo prevalente l'attività produttiva(industriale/artigianale) rispetto alle funzioni commerciali e del terziario, le aree per servizi. attualmente presenti, sono appunto "pertinenziali" all'attività produttiva, fatta eccezione per una destinazione commerciale di recente realizzazione ubicata a monte dell'attuale tracciato della SS. 38 dello Stelvio.

.

Nella tabella B si sono indicate, con apposita campitura, le superfici relazionate alla funzione commerciale

La somma delle aree per servizi relative a funzioni extra-residenziali porta ad un superficie complessiva di mq. 5.165,00

E' possibile ipotizzare una suddivisione delle aree sopra elencate per le funzioni più significative come sotto riportato:

1. produttive mq. 10.141 corrispondente ad una slp di mq. 101.410, si consideri che la superficie per impianti produttivi prevista nell'originario PRG somma a mq. 53.520, che "lievita" a mq. 150.410 nella variante del 1986 – estrapolando la slp, che la normativa di zona ammette, otteniamo una quantità pari a mq. 75.205,00, evidenziando che i servizi esistenti non soddisfano il fabbisogno;
2. commerciali mq. 1603 corrispondente ad una slp di mq. 1603, per questo tipo di funzione non è stata prevista una zona specifica, rientrando la stessa nelle funzioni compatibili con la residenza.

## C) IL SISTEMA DEL VERDE

Il Piano dei Servizi è chiamato anche a declinare il “sistema del verde” presente sul suo territorio, in ragione dei suoi molteplici aspetti, inteso quale relazione/connessione tra l’ambito consolidato antropizzato e, le varie sfumature, appunto de’ il “verde”, partendo dal sistema rurale/boschivo; al sistema della rete ecologica anch’essa espressione di varie sfaccettature in quanto nella stessa confluiscono gli elementi della Rete Natura 2000, per concludersi con gli ambiti di naturalità, che nell’insieme definiscono il “paesaggio” quindi in ultima analisi la fruizione del “paesaggio”.

La tav.PS2, esplicita in forma grafica quelli che sono i componenti del “sistema verde”, includendo anche le aree a verde attrezzato o verde elementare già presenti nella realtà amministrativa andalese; la presenza di alberature sia singole che formanti una struttura verde, con l’aggiunta di quegli ambiti sopra indicati, elementi principe del “sistema verde”.

Il territorio comunale è interessato da vari componenti del “sistema verde”, tra questi si elencano:

- Parco Regionale delle Orobie Valtellinesi (ZPS) ;
- Siti di interesse comunitario (SIC) Valle Lesina – Valle del Bitto di Gerola;

Parco Regionale delle Orobie Valtellinesi IT2040401 - ZPS

Localizzata nel settore orobico della Provincia di Sondrio, con una superficie di 22.815 ettari, la Zona di Protezione Speciale (ZPS) “Parco Regionale Orobie Valtellinesi”, una delle più grandi della Lombardia, interessa circa il 50% del territorio dell’omonimo Parco e quello di 22 comuni, da Delebio, a ovest, ad Aprica, a est, comprendendo, al suo interno, 11 Siti di Interesse Comunitario. Sviluppandosi intorno ad una quota media di circa 1800 m, la ZPS raggiunge le altitudini più elevate nel suo settore più orientale, con le cime del Pizzo Strinato (2836 m), Monte Gleno (2852 m), Pizzo del Diavolo (2916 m) e Pizzo di Coca (3050 m), con

l'omonimo ghiacciaio. La morfologia delle sue valli è il risultato dell'erosione dei versanti prodotta dai ghiacciai e dalle acque. L'azione dei ghiacciai è testimoniata dai caratteristici profili a "U" dei tratti più in quota delle valli, dalle rocce "montonate", levigate dallo scorrimento del ghiaccio, e dai diversi laghi alpini di origine glaciale, mentre i torrenti hanno lasciato segni evidenti nel tratto finale delle valli, modellando profonde forre prima di sfociare nell'Adda.

#### Valle del Lesina IT2040026 - SIC

La Val Lesina è la prima valle che si apre sul versante orobico risalendo la Valtellina una volta lasciate le sponde del lago di Como, e si tratta di una zona molto selvaggia. L'area è dominata dalla mole del monte Legnone (2609 m), dalla cui cima, nelle giornate limpide, è possibile godere di una splendida vista che spazia dalla pianura alle principali vette dell'arco alpino centrale. Il SIC Val Lesina occupa la parte superiore del bacino del torrente omonimo e si estende per quasi 1.184 ettari, al limite occidentale del Parco delle Orobie Valtellinesi entro cui è quasi completamente contenuto. All'interno del SIC ricade anche una quota rilevante della Foresta della Val Lesina, di proprietà della Regione Lombardia e gestita da ERSAF. La mancanza di strade carrozzabili, insieme alla mancanza di insediamenti umani stabili, ha contribuito a mantenere le caratteristiche primigenie della valle, coperta da una fitta vegetazione forestale.

#### Valle del Bitto di Gerola IT2040027 – SIC

La Valle del Bitto di Gerola si estende sul versante orobico al di sopra di Morbegno, nella bassa Valtellina. Nella sua parte più alta, già al di fuori dei confini del SIC, la valle culmina con il Pizzo dei Tre Signori (2554 m), che attualmente segna il confine tra le province di Sondrio, Bergamo e Lecco mentre nel passato separava le terre del Ducato di Milano da quelle della Repubblica di Venezia e del Cantone dei Grigioni. Della Valle del Bitto di Gerola si dice che è "la più bianca d'inverno e la più verde d'estate", per l'abbondanza delle precipitazioni. Il paesaggio del SIC è caratterizzato da una morfologia aspra; che tuttavia la mano dell'uomo nel corso dei millenni ha addolcito attraverso la creazione di un'alternanza fra aree boscate, prati e pascoli mantenuti tenacemente a dispetto delle pendenze e delle

asperità. La diminuzione delle superfici forestate, compensata dallo sviluppo di aree a impronta agropastorale, ha portato alla creazione di nuovi habitat e ad un arricchimento nella varietà delle forme di vita.

Oltre agli ambiti sopra descritti, posti nella parte di versante del territorio comunale, è da ricordare anche il “sistema verde” posto nel fondovalle ed indicato nel PTCP come ambiti “agricoli strategici”, ambiti appartenenti alla rete ecologica ed avente come scopo di connessione tra il fondovalle ed la parte montana, quindi essere punto di unione tra gli aspetti “verdi” di scala vasta di maggior pregio presenti sul territorio comunale, caratterizzandone la lettura.

Non meno importante del “sistema verde” è quello rappresentato dall’ambito boscato, quindi ennesimo elemento naturalistico e, fino a qualche decennio fa, elemento di rilievo nell’economia locale.

Questo elemento “verde” è la miglior comprensione della fruizione del sistema all’interno della realtà locale oltre all’importanza della fruibilità collettiva attraverso sentieri che in alcuni casi rivestono importanza storica nella genesi della formazione del borgo e nella relazione tra questo a la rimanente parte del territorio a questo confinante.

Si può affermare che l’ambito boscato è quell’elemento “verde” che maggiormente si relaziona alla funzione di “servizio”, in quanto lo spazio boscato è utilizzato anche per attività di svago (escursioni), disponibile ad una pluralità di fruitori.

La tabella che segue evidenzia l’incidenza del “verde” sull’intera superficie comunale sia in termini assoluti che in termini percentuali

destinazione	mq.	%
ambito boscato	5.026.476,09	75
rete ecologica provinciale	599.603,09	9
arre di risulta	1.095.913,38	16,00
territorio comunale	6.721.992,56	100

Si specifica che nell’area di risulta sono comprese anche aree a destinazione agricola ed infine le aree antropizzate.

Come è possibile rilevare dalla tabella di cui sopra  $\frac{3}{4}$  dell'intero territorio comunale è coperto da boschi o area verdi boscate.

Nel presente paragrafo sono stati elencati anche ambiti riferiti a Rete Natura 2000 (SIC/ZPS/ Parchi), l'incidenza di tali superfici sull'intera superficie territoriale è rappresentata dalla sottostante tabella:

destinazione	mq.	%
parco delle orobie valtellinesi	1.534.853,68	64
valle del Lesina	340.430,85	14
bitto di gerola	535.029,96	22
Totale Rete Natura 2000	2.410.314,49	100

Parte integrante del sistema verde che potremmo definire, la rete ecologica comunale, sono tutte le aree agricole di connessione evidenziate nel Piano delle Regole essendo le stesse parte integrante del paesaggio agrario, benché, ormai nella realtà locale, esserne divenute dei "ritagli" dell'antropizzazione che si è attuata nel corso del tempo principalmente nell'areale urbano ricompreso a monte della linea ferroviaria, fra i confini delle due realtà amministrative sui lati est ed ovest ed il piede montano a sud.

Gli ambiti agricoli di livello comunale individuati nel piano delle regole svolgono una duplice attività:

a) essere la zona intermedia fra gli ambiti di maggior interesse naturalistico e quindi esserne il prolungamento e, nel contempo essere altresì la "sfumatura" verso gli ambiti antropizzati;

b) attuare una sorta di difesa per impedire la saldatura con gli ambiti di maggior antropizzazione quali è principalmente il tessuto consolidato.

In quest'ottica l'ambito agricolo assume una valenza di tutela e di relazione con gli ambiti che formano la rete ecologica nel loro complesso divenendo essi stessi parte integrante con il sistema della rete ecologica a vari livelli.

## D) VALUTAZIONE SULLO STATO DI FATTO DEI SERVIZI.

L'analisi dello stato di fatto evidenziata nei precedenti paragrafi fa emergere una situazione sostanzialmente positiva.

Dall'affermazione appena sopra detta è possibile suddividere tale giudizio in relazione alle maggiori funzioni caratterizzanti l'uso dei volumi edilizi.

### *D1 – Residenza.*

La funzione residenziale è concentrata totalmente tra l'asse ferroviario a valle e la via per Pedemonte, il Lesina ad est e la Via Rogolo ad ovest, racchiude una pluralità di servizi che, dimensionalmente determinano un grado più che sufficiente a soddisfare le necessità locali.

Inoltre i servizi localizzati all'interno dell'ambito a maggiore connotazione funzionale residenziale, non sono esclusivi di tale funzione ma interagiscono anche con quelle funzioni compatibili con la funzione principale appunto residenziali, quali sono le attività del terziario o commerciale di vicinato.

### *D2 – Produttivo/commerciale.*

Le attività produttive poste all'interno del territorio comunale sono localizzate principalmente in tre precisi ambiti:

- a) ambito ricompreso tra la Provinciale per Dubino ed il Lesina a valle della linea ferroviaria;
- b) ambito posto a monte della linea ferroviaria e parallelo sia monte che a valle con l'attuale SS.38 dello Stelvio;
- c) ambito ricompreso tra il confine di Andalo V.no e Rogolo e la Via Rogolo.

Infine un insediamento produttivo isolato, all'interno del tessuto residenziale, posto lungo la Via Lungo Lesina.

Come rilevato nello studio socio-economico la struttura commerciale presente nel comune appare decisamente limitata, in cui la superficie di vendita non supera però gli 800 mq. e con un'unica eccezione i punti vendita in attività sono di piccola dimensione, rientrando nella classificazione regionale degli "esercizi di vicinato".

E' presente un solo punto vendita appartenente alla tipologia alimentare, tipologia quest'ultima sempre più minimale anche per via della vicinanza di alcune grandi strutture di vendita che, localizzate in altri comuni, svolgono una evidente attrazione sui consumatori e sulle famiglie residenti nel comune di Andalo Valtellino

Concludendo è possibile affermare che le funzioni extra-residenziali di maggior consistenza di superficie, quindi con un carico di aree per servizi, non sono dotate di una sufficienza di servizi a loro più consoni come gli spazi di sosta principalmente e, del verde elementare.

## E) PROGETTO DEL PIANO DEI SERVIZI.

### E.1 dotazione di servizi funzionali residenziali.

Come evidenziato nel paragrafo B1 della presente relazione, la dotazione attuale dei servizi già sono sufficienti a soddisfare il fabbisogno chiesto, quindi non vi è la necessità di reperire nuovi servizi se non nel riconfermare già alcune scelte presenti nel vigente P.R.G. quali elementi essenziali se non strategici nella definizione e miglioria di quanto già in essere, come di seguito riportato ed evidenziato nell'allegata tab. C per quanto attiene alle funzioni residenziali:

IC9 – completare in modo organico e funzionale l'area fra la Chiesa Parrocchiale e la Sala Polivalente per mq. 1621,00 concludendo l'intero compendio;

VP12 e VP13 – la localizzazione dell'area per la realizzazione di parco urbano a conclusione del nucleo dei servizi cittadini per mq. 261,00 VP12 e mq.934,00 VP13, nell'area di maggior concentrazione di servizi ;

VP14 – l'area dell'ex-area cimiteriale che vuole diventare il Parco della Memoria ed area posta all'interno dell'ambito di trasformazione n. 1 (mq. 678,00);

P21 e P22 – sono due nuove aree identificate all'interno dell'AT1, anch'esse elemento di completamento delle aree di sosta a contorno degli ambiti consolidati per mq. 555,00 il primo parcheggio e mq. 370,00 il secondo.

La somma di queste nuove aree è pari a mq. 4.419,00 che sommate alle esistenti porta ad un totale di mq. 52.303,00.

Ai servizi così localizzati esistenti e di progetto sono da aggiungere quanto è previsto negli ambiti di trasformazione, di cui in uno si è già prevista e descritta sopra e nel secondo ambito invece sarà a discrezione dell'Amministrazione Comunale prevederne la localizzazione o la monetizzazione sempre nel limite di superficie evidenziata nella sottostante tabella nella quantità per abitante pari a mq. 18,00.

Dimensionamento del Piano dei Servizi negli ambiti di trasformazione per funzioni residenziali

ambito trasformazione	sup. zonale ambito	volume ambito	abitanti insediabili 150 mc./ab.	dotazione servizi 18 mq/ab.	sup. localizzate	totale
	mq.			mc.	n.	(a)
				mq	mq.	mq.
AT1	17.171,00	12.878,25	86	1.548,00	1.603,00	====
AT2	15.367,00	11.526,00	77	1.386,00	====	1.386,00
totale	32.538,00	24.404,25	163	2.934,00	1.603,00	1.386,00

Le quantità di aree evidenziate nell'ultime due colonne, per un totale di mq. 2.989,00, della tabella esplicativa di cui sopra, andranno ad aumentare la dotazione di servizi pro capite per abitante insediato.

Ora riepilogando la dotazione completa di aree per servizi, per la residenza, secondo le varie funzioni otteniamo le seguenti quantità pro- capite per l'intera capienza evidenziata nel documento di piano che somma a n. 761 abitanti ( n. 550 esistenti, n. 48 ricettività porosità degli ambiti consolidati e n. 163 in ambiti di trasformazione).

Nella tavola n. PS1, sono evidenziati i servizi esistenti ed in progetto che sommati ai previsti negli ambiti di trasformazione portano ad un totale di aree.

**Area per servizi mq. 52.303,00 = mq./ab. 68,73**  
**Abitanti esistenti ed in progetto in 761**

Il valore sopra evidenziato è nettamente superiore al minimo previsto per legge pari a 18,00 mq/ab., vedasi L.R. 12/2005 e s.m.i.

E.2 dotazione di servizi funzionali agli insediamenti produttivi-commerciali.

Dalla lettura dei servizi esistenti per le funzioni in trattazione paragrafo C1, si è notato che per le funzioni produttive e commerciali vi è una carenza dei servizi ad essa dedicati.

Non sono previste previsioni di nuove aree per tali funzioni.

## F) SOSTENIBILITA' ECONOMICA.

La legge regionale n. 12/05 prevede che il Piano dei Servizi sia integrato anche da un capitolo riguardante la fattibilità economica in relazione alla realizzazione di servizi di interesse generale, prospettando anche un quadro economico in cui venga evidenziato come si intende far fronte alla spesa per i suddetti servizi.

### F.1 programma triennale opere pubbliche 2011-2013

Un primo quadro economico è dato dal programma triennale delle opere pubbliche, osservando che tale piano riguarda solo opere il cui importo sia superiore ad € 100.000,00.

Di seguito si riporta il quadro del programma per il triennio 2011-2013 delle opere pubbliche adottato con delibera di G.C. n.46 del 12/10/2010 (

Le opere programmate per il triennio considerato sono le seguenti:

- manutenzione straordinaria acquedotto – rifacimento bacino;
- ampliamento cimitero;
- completamento funzionale e opere di manutenzione straordinaria psita agro-silvo-pastorale “Piazzo-Avert” – 3° lotto;
- completamento centro polifunzionale;
- manutenzione straordinaria acquedotto/fognatura – 2° lotto.

Con l'ausilio di tabelle si suddivide la previsione generale per le singole annualità evidenziando il costo e la fonte di copertura della spesa.

opera	annualità e costo dell'intervento			copertura finanziaria
	2011	2012	2013	
manutenzione straordinaria acquedotto – rifacimento bacino	€ 100.000,00			Provincia – Fondi propri- Mutuo
ampliamento cimitero		€ 100.000,00		Fondi propri-Mutuo
completamento funzionale e opere di manutenzione straordinaria psita agro-silvo-pastorale "Piazzo-Avert" – 3° lotto		€ 150.000,00		Comunità Montana – Fondi propri - Regione
completamento centro polifunzionale			€ 200.000,00	Mutuo – Regione
manutenzione straordinaria acquedotto/fognatura – 2° lotto			€ 200.000,00	Provincia – Fondi propri- Mutuo
totale	€ 100.000,00	€ 250.000,00	€ 400.000,00	

La previsione per il triennio prossimo di opere pubbliche ammonta ad € 750.000,00.

### F.2 – stima degli oneri derivanti dagli interventi previsti nel documento di piano

Nel Documento di Piano è stato ipotizzato un incremento della popolazione esistente ciò a fronte di una nuova espansione edilizia che sostanzialmente si relaziona a due aspetti legati alla trasformazione del suolo:

il completamento della porosità che può avvenire all'interno dell'ambito consolidato, quindi con introiti finanziari inerenti agli oneri di urbanizzazione ed al costo di costruzione;

l'attuazione degli ambiti di trasformazione previsti sempre nel Documento di Piano, in cui la resa è duplice, si intende dire che per quanto concerne l'introito derivante dal contributo del costo di costruzione questo è certo, diverso invece è l'introito degli oneri di urbanizzazione in quanto si possono verificare tre differenti variabili:

- realizzazione delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria a carico del soggetto attuatore;
- richiesta di monetizzazione della quota riferita agli oneri di urbanizzazione;
- realizzazione delle opere di urbanizzazione primaria e monetizzazione degli oneri di urbanizzazione secondaria.

Si ribadisce che la proiezione che viene visualizzata nella tabella che segue è puramente teorica, difficile sapere nell'arco del quinquennio quale introito sarà realmente incassato dalla Pubblica Amministrazione, oltre al fatto che la situazione economica in atto non gioca certo a favore di impegni economici a carico dei privati.

Un primo introito è dato dalla previsione di saturare la porosità ancora presente all'interno del tessuto consolidato che somma a mc. 7.200 da cui deriva un introito complessivo pari a € 65.592,00.

Un secondo introito deriva dall'attuazione degli ambiti di trasformazione per le funzioni residenziali come meglio evidenziato nella tabella che segue:

TABELLA DIMENSIONAMENTO DEL PDS – AMBITI DI TRASFORMAZIONE - residenziali					
Ambiti	superficie lotto	volume in progetto.	stima oneri di urbanizzazione	stima costo di costruzione	totale
	mq.	mc.	euro	euro	euro
AT1	17.171,00	12.878,25	=====	100.584,28	100.584,28
AT2	15.367,00	11.526,00	=====	90.016,81	90.016,81
totale	32.538,00	24.404,25	=====	190.601,09	190.601,09

Complessivamente il presumibile introito nelle casse comunali dovuto alle trasformazioni del suolo come in precedenza evidenziato può essere pari ad € 256.193,09 (€ 190.601,09 + € 65.592,00)

L'introito derivante dal contributo di costruzione può parzialmente soddisfare il fabbisogno economico per la realizzazione delle opere elencate nel piano triennale delle opere pubbliche, richiedendo pertanto un apporto finanziario da parte di enti sovra comunali come giustamente indicato nel piano economico delle opere pubbliche.

adottato dal Consiglio Comunale il 31/07/2012 con delibera n.13

pubblicato all'albo pretorio dal 22/08/2012 al 21/09/2012

modificato in accoglimento delle osservazioni, con delibera di Consiglio Comunale in data 18/01/ 2013 n. 1

Publicato sul B.U.R.L. in data \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_

Il Sindaco f.to Alan De Rossi

Il Segretario f.to Luca Folzani

Il Tecnico f.to Arturo Bonaiti

## SERVIZI ESISTENTI PER FUNZIONI RESIDENZIALI - tab. A -

N.	Istruzione		Parcheggi		Verde pubblico		Att. Interes.comune		Att. Tecnolog.urbane	
	IS	mq.	P	mq.	VP	mq	IC	mq.	AT	mq.
1			P	1631,00	VP	19611,00	IC	3447,00	AT	56,00
2			P	418,00	VP	6579,00	IC	464,00		
3			P	84,00	VP	56,00	IC	1004,00		
4			P	54,00	VP	198,00	IC	761,00		
5			P	181,00	VP	203,00	IC	92,00		
6			P	1409,00	VP	412,00	IC	394,00		
7			P	87,00	VP	1685,00	IC	80,00		
8			P	374,00	VP	555,00	IC	1109,00		
9			P	49,00	VP	1177,00				
10			P	47,00	VP	991,00				
11			P	454,00	VP	959,00				
12			P	150,00						
13			P	710,00						
14			p	190,00						
15			p	266,00						
16			P	626,00						
17			P	252,00						
18			P	195,00						
19			P	609,00						
20			P	321,00						
21										
22										
23										
24										
25										
26										
27										
28										
29										
30										
31										
32										
33										
34										
35										
36										
37										
38										
	IS	0,00	P	8107,00	VP	32426,00	IC	7351,00	AT	56,00

SERVIZI ESISTENTI PER FUNZIONI EXTRA-RESIDENZIALI - tab. B-

N.	Parcheggi		Verde pubblico		Att. Tecnologiche	
	Sip	mq.	Slv	mq	Stat	mq.
1	Slp	1902,00	Slv	886,00		
2	Slp	1119,00	Slv	395,00		
3	Slp	575,00				
4	Slp	288,00				
5						
6						
7						
8						
9						
10						
11						
12						
13						
14						
15						
16						
17						
					commerciale	
	Slp	3884,00	Slv	1281,00	Stat	0,00

SERVIZI PROGETTO PER FUNZIONI RESIDENZIALI -tab. C -

N.	Istruzione		Parcheggi		Verde pubblico		Att. Interes.comune		Att. Technolog.urbane	
	IS	mq.	P	mq.	VP	mq	IC	mq.	AT	mq.
1			P	1631,00	VP	19611,00	IC	3447,00	AT	56,00
2			P	418,00	VP	6579,00	IC	464,00		
3			P	84,00	VP	56,00	IC	1004,00		
4			P	54,00	VP	198,00	IC	761,00		
5			P	181,00	VP	203,00	IC	92,00		
6			P	1409,00	VP	412,00	IC	394,00		
7			P	87,00	VP	1685,00	IC	80,00		
8			P	374,00	VP	555,00	IC	1109,00		
9			P	49,00	VP	1177,00	IC	1621,00		
10			P	47,00	VP	991,00				
11			P	454,00	VP	959,00				
12			P	150,00	VP	261,00				
13			P	710,00	VP	934,00				
14			p	190,00	VP	678,00				
15			p	266,00						
16			P	626,00						
17			P	252,00						
18			P	195,00						
19			P	609,00						
20			P	321,00						
21			P	555,00						
22			P	370,00						
23										
24										
25										
26										servizi in progetto
27										
28										
29										
30										
31										
32										
33										
34										
35										
36										
37										
38										
	IS	0,00	P	9032,00	VP	34299,00	IC	8972,00	AT	56,00